



**COMUNE DI CAMPAGNA LUPIA**  
PROVINCIA DI VENEZIA

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**  
Sessione Straordinaria di Prima convocazione  
seduta Pubblica

**Oggetto: VERITAS SPA ASI S.P.A. ALISEA S.P.A. - GESTIONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI OPERAZIONI SOCIETARIE STRAORDINARIE PER L'AGGREGAZIONE TRA GESTORI DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI A RETE DI RILEVANZA ECONOMICA**

L'anno duemiladiciassette il giorno uno del mese di febbraio alle ore 20:00 nella sede del Comune, previo invito del Sindaco consegnato a ciascun consigliere, si riunisce il Consiglio Comunale.

Presiede la seduta il LIVIERI FABIO nella sua qualità di Sindaco  
Partecipa il Segretario Comunale, ZAMPAGLIONE SANDRO

Si dà atto che all'inizio della trattazione dell'argomento in oggetto sono presenti ed assenti i seguenti consiglieri:

Nome e cognome del consigliere	Presente/ Assente	Nome e cognome del consigliere	Presente/ Assente
LIVIERI FABIO	P	CAPUZZO MARINO	P
MARCATO LIONELLO	P	TRINCANATO RENATO	P
MORESSA CHIARA	P	BOSCOLO PISANA	P
RAMPADO MICHELE	P	MINOZZI NADIO	P
ONORANTI FEDERICO	P	BRESSANIN FRANCESCA	P
LONGHIN DIEGO	A		

NUMERO TOTALE PRESENTI: 10      ASSENTI: 1

Vengono dal Sig. Presidente nominati scrutatori i Sigg.:  
RAMPADO MICHELE  
TRINCANATO RENATO  
BRESSANIN FRANCESCA

Sono inoltre presenti ed assenti gli Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale:

TRAMONTE ANDREA	PRESENTE
MARTINELLO LINDA	PRESENTE

NATIN ALBERTO

PRESENTE

---

Il Presidente, sussistendo il numero legale dei presenti, dà avvio alla trattazione dell'argomento in oggetto.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### **Premesso che**

1. Veritas S.p.A. è società a capitale interamente pubblico detenuto da Enti locali e svolge attività di gestione di servizi pubblici locali quali il servizio idrico integrato, il servizio di igiene ambientale, negli ambiti territoriali ottimali di riferimento secondo il modello organizzativo *in house providing*, nel rispetto dei requisiti previsti dalle disposizioni vigenti in materia ed in particolare da ultimo secondo le previsioni dell'art. 5 del D.lgs 18 aprile 2016 n. 50, quali capitale interamente pubblico, attività prevalente (più dell'80%) a favore dei comuni soci, controllo analogo, ed ha adottato a tal fine idonei strumenti anche societari, diretti a garantire tale controllo;
2. questo Comune, con atto consiliare n. 67 del 28/12/2006, ha deliberato la partecipazione a VERITAS S.p.A. quale società *in house providing*, approvando lo statuto societario e la convenzione intercomunale, sottoscritta ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, per la gestione in forma associata e coordinata di servizi pubblici locali e per l'esercizio sulla società di un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;
3. questo Comune, assieme agli altri Comuni soci di VERITAS S.p.A., hanno sottoscritto la sopra citata convenzione intercomunale ex art. 30 del d.lgs. n. 267/2000 per la gestione *in house* a mezzo di VERITAS S.p.A.;
4. pertanto, l'esercizio da parte dei Comuni soci di un controllo, nei confronti di VERITAS S.p.A., analogo a quello esercitato sui propri servizi viene effettuato, ai sensi dell'art. 6 della convenzione intercomunale ex art. 30 del d.lgs. n. 267/2000, attraverso il Comitato di coordinamento e controllo, composto dai rappresentanti legali dei Comuni;
5. la convenzione intercomunale ex art. 30 del d.lgs. n. 267/2000, che è stata deliberata da tutti i Consigli comunali e che è stata sottoscritta da tutti i Comuni soci, è lo strumento da tutti condiviso per l'esercizio associato dei servizi pubblici locali individuati nella medesima convenzione;
6. il Comitato di coordinamento e controllo, con deliberazione del 31 ottobre 2013, ha approvato, in attuazione dell'art. 34, comma 21 del d.l. n. 179/2012, una relazione tecnico-economica che dà atto dell'economicità e dell'efficienza delle gestioni di servizi pubblici locali a mezzo di VERITAS S.p.A. e della loro conformità al diritto comunitario;
7. questo Comune, con atto consiliare n. 58 del 25/11/2013, ha approvato, in attuazione dell'art. 34, comma 21 del d.l. n. 179/2012, una relazione tecnico-economica che dimostra la convenienza economica dello svolgimento del servizio pubblico nel territorio comunale a mezzo di una gestione *in house providing* e, in particolare, attraverso VERITAS S.p.A.;
8. VERITAS S.p.A. svolge il servizio pubblico di gestione dei rifiuti ed il servizio idrico integrato nel territorio degli enti locali soci;

9. L'"Azienda Servizi Integrati S.p.A." in breve ASI S.p.A, è società a capitale interamente pubblico costituita nella forma di società per azioni nel 2002 a seguito di trasformazione da azienda speciale, che svolge, secondo il modello dell'in house providing in particolare attività di gestione del servizio idrico integrato per i Comuni soci di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto e Zenson di Piave;
10. a seguito di un'operazione di integrazione, VERITAS S.p.A. ha acquisito il controllo di ALISEA S.p.A. e, contestualmente, i Comuni soci (Jesolo, Ceggia, Eraclea, Fossalta di Piave, Musile di Piave, Noventa di Piave, Torre di Mosto) di quest'ultima hanno fatto il loro ingresso in VERITAS S.p.A.;
11. conseguentemente, i Comuni da ultimo citati hanno aderito alla predetta convenzione intercomunale, in forza di apposite deliberazioni consiliari con le quali è stato accettato integralmente il contenuto sia dello statuto di VERITAS S.p.A. che della convenzione;
12. il Comitato di coordinamento e controllo, con deliberazione del 31 ottobre 2013 [*verificare se questa delibera si riferisce anche alle gestioni a mezzo di ALISEA*], ha approvato, in attuazione dell'art. 34, comma 21 del d.l. n. 179/2012, una relazione tecnico-economica che dà atto dell'economicità e dell'efficienza delle gestioni di servizi pubblici locali a mezzo di ALISEA S.p.A. e della loro conformità al diritto comunitario;
13. ALISEA svolge il servizio pubblico di gestione dei rifiuti nel territorio dei predetti enti locali;

**Considerato che**

14. l'art. 147 comma 1 del D.lgs 152/2006 prevede che *"I servizi idrici sono organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali definiti dalle regioni in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36"*;
15. la Regione Veneto con L. 27 aprile 2012 n. 17, nell'ambito delle proprie competenze, ai fini del governo delle risorse idriche ha suddiviso il proprio territorio in otto ambiti territoriali ottimali così come meglio individuati nell'art. 2 della legge medesima;
16. il Comune di Campagna Lupia era stato ricompreso nell'ambito territoriale ottimale denominato "Veneto Orientale" così come indicato nell'allegato A) alla L.R. 17/2012;
17. la Giunta Regionale della Regione Veneto con deliberazione n. 856 del 4 giugno 2013 ha approvato, ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. 17/2012, la variazione degli ambiti territoriali ottimali includendo i Comuni di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto e Zenson di Piave nell'ambito territoriale denominato "Laguna di Venezia" anziché nell'ambito territoriale ottimale Veneto Orientale, accogliendo così le richieste dei suddetti comuni che hanno motivato la loro domanda con ragioni di comunanza di interessi, di omogeneità di territorio e possibilità di sinergie con i soci

- di Veritas S.p.A., ed una maggiore efficienza nella gestione integrata dei servizi da parte di un unico soggetto;
18. prima delle modifiche del perimetro dell'ambito territoriale ottimale "Laguna di Venezia", la gestione del servizio idrico integrato era stata affidata in via esclusiva alla società Veritas S.p.A., fino al 31.12.2018 con delibere dell'omonima Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Prot. n. 806/VI di verbale del 30 luglio 2008 e prot 779/XVI del 30.10.2013, oggi Consiglio di Bacino;
  19. a seguito dell'allargamento del perimetro dell'ambito territoriale ottimale il Consiglio di Bacino "Laguna di Venezia" con deliberazione n. III di verbale della seduta del 25 marzo 2014 ha deliberato "*1. di stabilire, quale forma di gestione del servizio idrico integrato nel territorio degli 11 comuni dell'area del basso Piave (Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto e Zenson di Piave) la gestione in house 2. di affidare il servizio idrico integrato fino a tutto il 31.12.2018 per le motivazioni in premessa richiamate all'Azienda Servizi Integrati ASI S.p.A. con sede in San Donà di Piave Via Nazario Sauro n. 21...*", auspicando un processo di integrazione tra le società Veritas S.p.A. ed ASI S.p.A. da concludersi prima del 1° gennaio 2019;
  20. l'art. 149 bis del D.lgs 152/2006 stabilisce che "*L'ente di governo dell'ambito, nel rispetto del piano d'ambito di cui all'articolo 149 e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione in house, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale*";
  21. in considerazione della necessità di dare attuazione al principio della unicità nella gestione del servizio idrico integrato, il Consiglio di Bacino "Laguna di Venezia" con delibera del Comitato Istituzionale n. 11 del 16 settembre 2014 ha invitato le società ASI S.p.A. e Veritas S.p.A. a presentare "*uno studio finalizzato a verificare possibili forme di integrazione atte ad ottimizzare la gestione del servizio nel territorio dell'ambito*";
  22. il Consiglio di Bacino con deliberazione dell'assemblea d'ambito n. 924 del 13 ottobre 2014 ha stabilito "*1) di confermare, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera c) della Legge Regionale 17 del 27 aprile 2012, ed in conformità alle previsioni di cui all'art. 9, comma 2, della Convenzione per la cooperazione tra gli enti locali partecipanti compresi nell'ambito territoriale ottimale del servizio idrico integrato "Laguna di Venezia", la modalità dell'in house quale forma di gestione del servizio idrico integrato anche per gli anni successivi alle scadenze delle attuali convenzioni con i gestori Veritas S.p.A. ed A.S.I. S.p.A., fissate al 31.12.2018; 2) di dare mandato al Comitato*

*Istituzionale ed alla struttura nella persona del Direttore affinché siano proseguite le attività conseguenti e necessarie alla scelta di tale modello organizzativo per la gestione del servizio, al fine di addivenire ad una proposta di convenzione/i con durata tale da individuare un periodo congruo di gestione, indicativamente ventennale, che possa consentire programmazione degli investimenti ed accesso al credito garantito e/o comunque favorito da una gestione pluriennale del servizi*

o

”;

23. l’art. 200 del D.lgs 152/2006 prevede che la gestione dei rifiuti urbani sia organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali che devono essere individuati e delimitati da ciascuna regione attraverso il piano regionale di gestione dei rifiuti ai sensi dell’art. 199 comma 3 lett f) del medesimo decreto;
24. da ultimo, con delibera del Consiglio Regionale n. 30 del 29 aprile 2015, la Regione Veneto ha suddiviso il proprio Territorio in nove ambiti territoriali ottimali;
25. l’art. 3 comma 1 della L.R. 52/2012 stabilisce che *“Per favorire, accelerare e garantire l’unificazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani sul territorio regionale, secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità, entro il termine di sessanta giorni dall’entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale approva il riconoscimento dei bacini territoriali per l’esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani a livello provinciale”*;
26. con Deliberazione di Giunta n. 13 del 21 gennaio 2014 la Regione Veneto ha provveduto al riconoscimento dei bacini territoriali per l’esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, ricomprendendo in particolare nel Bacino denominato **“Venezia”** 45 Comuni (i 44 Comuni della Provincia di Venezia, oltre al Comune di Mogliano Veneto, ricadente nella Provincia di Treviso);
27. il Comune di Campagna Lupia appartiene al suddetto bacino territoriale provinciale;
28. le disposizioni contenute nell’articolo 3-bis, comma 1-bis, del D.L. n. 138 del 13.8.2011, come modificato dalla Legge 190/2014, stabiliscono che: *“Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all’utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo cui gli enti locali partecipano obbligatoriamente”*;
29. che il Comune, nelle more della costituzione e del funzionamento del Consiglio di Bacino, ente cui spetta, tra l’altro, la competenza per l’organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, ha da ultimo stabilito con deliberazione n. 58 del 25/11/2013 ai sensi e per gli effetti

dell'art. 34 comma 21 del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 convertito con modificazioni in legge 17 dicembre 2012 n. 221 l'espletamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, attraverso Veritas S.p.A. e/o società dalla stessa controllate, ivi incluse in particolare Alisea S.p.A.;

30. che il Consiglio di Bacino "Venezia Ambiente", nelle more delle deliberazioni in merito all'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti per l'ambito di riferimento, con delibera dell'assemblea di Bacino n. 11 del 17 dicembre 2015 ha stabilito, tra l'altro, di ritenere opportuno un allineamento delle diversificate scadenze dei servizi gestiti dalle società Veritas S.p.A., Alisea S.p.A. ed Asvo S.p.A. nel territorio dei comuni serviti;

#### **Dato atto che**

31. l'art. 1 comma 611 della L. 23 dicembre 2014 n. 190 prevede che al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, gli enti locali avviino un processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute;

32. in data 19 marzo 2015 il Comitato di Coordinamento e Controllo dei soci azionisti di Veritas S.p.A. ha preso atto del Piano di Razionalizzazione delle partecipate di Veritas S.p.A. che avrebbe pertanto potuto essere recepito dagli enti locali nei propri piani di razionalizzazione da approvarsi entro il 31/3/2015;

33. il Comune di Campagna Lupia pertanto in ottemperanza alla disposizione normativa di cui sopra ha approvato con delibera n. 52 del 30/10/2015 un piano operativo di razionalizzazione delle proprie partecipazioni societarie;

34. in coerenza con il piano approvato dagli enti locali soci Veritas S.p.A. con delibera dell'Assemblea ordinaria, ha approvato il *"Piano di razionalizzazione e gestione delle partecipazioni di Veritas S.p.A. 2013 – 2016"*;

35. in data 17 marzo 2016 il Comitato di Coordinamento e Controllo dei Comuni soci di Veritas S.p.A. ha approvato, da ultimo, il Piano di Razionalizzazione e gestione delle Partecipazioni di Veritas S.p.A. – Anni 2013 – 2016 – stato di avanzamento e di attuazione – versione aggiornata a marzo 2016;

36. nello stesso giorno il Consiglio di Amministrazione di Veritas S.p.A. ha deliberato di approvare il *"Piano di Razionalizzazione e gestione delle Partecipazioni di Veritas S.p.A. – Anni 2013 – 2016 – stato di avanzamento e di attuazione – versione aggiornata a marzo 2016"*;

37. tale piano di razionalizzazione nella versione aggiornata prevedeva, tra l'altro, la realizzazione di progetti di aggregazione delle società ASI S.p.A. ed ALISEA S.p.A. in Veritas S.p.A.;

38. le società ASI S.p.A., ALISEA S.p.A., Veritas S.p.A., per le ragioni sopra descritte ed anche al fine del superamento delle frammentazioni nella gestione dei servizi idrici integrati e di gestione integrata dei rifiuti urbani, previste dalle disposizioni in materia citate nonché al fine del

conseguimento della unicità nella gestione negli ambiti territoriali ottimali di riferimento, hanno elaborato pertanto dei progetti di integrazione al fine di rendere possibile la gestione dei suddetti servizi a mezzo di un gestore unico per ciascun ambito o bacino territoriale di riferimento, che allegati al presente atto sub A) ne costituiscono parte integrante ed essenziale;

39. tali progetti di integrazione sono suddivisi in diverse fasi<sup>(1)</sup>: a) acquisto delle quote azionarie residue di Alisea S.p.A. da parte di Veritas S.p.A.; b) acquisto di una quota azionaria del **8,69%** di ASI S.p.A. da parte di Veritas S.p.A., previa modifica dello statuto di ASI S.p.A.; c) aumento del capitale sociale di Veritas S.p.A. riservato al socio Comune di Venezia per un valore complessivo di **30,98** milioni di Euro mediante conferimento di alcuni beni in natura; d) ulteriore aumento del capitale sociale di Veritas S.p.A. riservato ai soci di ASI S.p.A. mediante scambio della totalità delle azioni ASI residue per un valore di circa **27,1** milioni di Euro; e) fusione per incorporazione delle società Alisea S.p.A. ed ASI S.p.A. in Veritas S.p.A.;
40. le operazioni societarie sopra descritte verranno effettuate nel rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza;
41. nell'ambito delle operazioni di integrazione suddette, il Comune di Venezia sottoscriverà un aumento di capitale sociale a lui riservato mediante conferimento di beni strumentali alle attività di Veritas S.p.A. sulla base di specifica perizia di stima;
42. allo scopo di dare attuazione ai progetti di integrazione ed alle operazioni societarie straordinarie come descritto nelle premesse che precedono sono state predisposte le perizie allegate sub B) al presente atto e che ne costituiscono parte integrante ed essenziale;
43. al fine di dare attuazione al progetto di integrazione di ASI S.p.A. in Veritas S.p.A. secondo le fasi descritte nella premessa 39 che precede, si rende altresì necessario apportare delle modifiche allo statuto di ASI secondo lo schema allegato sub C);
44. in considerazione dei progetti d'integrazione delle società ASI S.p.A. ed ALISEA S.p.A. in Veritas S.p.A. i comuni soci delle società, anche al fine dell'esercizio su Veritas S.p.A. del controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, hanno predisposto uno schema di patti parasociali allegato sub D) al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante ed essenziale;
45. in considerazione del contenuto dei predetti patti parasociali sarà necessario apportare modifiche allo statuto di Veritas S.p.A. così come evidenziate nello schema di Statuto allegato sub E), ferme restando le altre modifiche che si rendessero necessarie in considerazione delle citate operazioni straordinarie;
46. a seguito delle predetti operazioni societarie, quei Comuni, che non siano già soci di VERITAS S.p.A., devono aderire alla più volte citata convenzione intercomunale in forza di apposite

---

<sup>1</sup> Da verificare e/o integrare come da progetti di integrazione e da perizie

deliberazioni consiliari con le quali accettano integralmente il contenuto sia dello statuto di VERITAS S.p.A. che della convenzione;

Ritenuto che

47. i servizi, oggetto della presente delibera, svolti da VERITAS S.p.A., anche attraverso società da essa controllate o partecipate, costituiscono servizi pubblici locali anche perché assunti in base alla normativa in materia e così qualificati da apposite delibere comunali;
48. i servizi pubblici locali, in base allo stesso diritto comunitario, costituiscono "servizi di interesse generale" e ricomprendono tutte le attività immediatamente rivolte agli utenti ma anche quelle che rispondono finalisticamente ai bisogni collettivi della società civile (cfr. art. 106, par. 2 TFUE; art. 14 TFUE);
49. le operazioni societarie straordinarie descritte, che hanno luogo in considerazione di espresse previsioni legislative consentono il raggiungimento delle finalità istituzionali dell'ente locale quanto alla necessità di garantire ai cittadini una gestione efficiente efficace ed economicamente conveniente dei servizi di interesse generale, come emerge anche dalla documentazione allegata alla presente delibera;

**Considerato che:**

50. le operazioni societarie, come quelle qui considerate, sono coerenti con quanto previsto in generale dall'art. 3-bis del d.l. 13 agosto 2011, n. 138, conv. in l. 14 settembre 2011, n. 148 ove si prevede, al fine di «*consentire economie di scala*» e di «*massimizzare l'efficienza del servizio*», la regola che «*i servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica*» devono essere necessariamente organizzati «*su ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei*» la cui dimensione «*di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale*» (comma 1, art.ult.cit.);
51. le aggregazioni tra gestori di servizi pubblici sono inoltre coerenti con le indicazioni fornite dal legislatore per la razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalle pubbliche amministrazioni: art. 1, comma 611 e segg. della l. 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) ove si indica – tra i criteri di razionalizzazione delle predette società con partecipazione pubblica – la «*aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica*» [comma 611, lett. d) dell'art. cit.]; ed ora art. 20 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 ove si prevede che i piani di razionalizzazione sono adottati qualora vi sia la «*necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4*» [così al comma 2, lett. g) dell'art. cit.] ;
52. con specifico riferimento all'organizzazione del servizio idrico integrato, l'aggregazione, tra soggetti che operano nel medesimo ambito territoriale ottimale, è coerente con il sopravvenuto «*principio di unicità*» della gestione per ciascun ambito [artt. 147, comma 2, lett. b), 149-bis

comma 1 e 172 del d.lgs. n. 152/2006 come modificati dall'art. 7, comma 1, lett. b), n. 4) del d.l. n. 133/2014 nonchè dall'art. 1, comma 615 della l.n. 190/2014];

**Posto che:**

53. l'art. 43 della direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione stabilisce che le concessioni possono proseguire senza una nuova procedura di gara se «al concessionario iniziale succede, in via universale o parziale, a seguito di ristrutturazioni societarie, comprese rilevazioni, fusioni, acquisizione o insolvenza, un altro operatore economico che soddisfi i criteri di selezione qualitativa stabiliti inizialmente, purché ciò non implichi altre modifiche sostanziali al contratto e non sia finalizzato ad eludere l'applicazione della presente direttiva» [così al paragrafo 1, lett. d) sottopunto ii) dell'art. cit.];
54. dunque, in forza di questa disposizione europea, le operazioni di aggregazione non determinano nuovi affidamenti o concessioni ma consentono la prosecuzione, in un nuovo contesto societario, dei rapporti amministrativi preesistenti;
55. in attuazione e sviluppo del ricordato art. 43, par. 1, lett. d), n. ii), il comma 2-bis dell'art. 3-bis del d.l. n. 138/2011, introdotto dal comma 609, lett. b) dell'articolo unico della cit. legge n. 190/2014, prevede che: *«L'operatore economico succeduto al concessionario iniziale, in via universale o parziale, a seguito di operazioni societarie effettuate con procedure trasparenti, comprese fusioni o acquisizioni, fermo restando il rispetto dei criteri qualitativi stabiliti inizialmente, prosegue nella gestione dei servizi fino alle scadenze previste. In tale ipotesi, anche su istanza motivata del gestore, il soggetto competente accerta la persistenza dei criteri qualitativi e la permanenza delle condizioni di equilibrio economico-finanziario al fine di procedere, ove necessario, alla loro rideterminazione, anche tramite l'aggiornamento del termine di scadenza di tutte o di alcune delle concessioni in essere, previa verifica ai sensi dell'articolo 143, comma 8, del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, effettuata dall'Autorità di regolazione competente, ove istituita, da effettuare anche con riferimento al programma degli interventi definito a livello di ambito territoriale ottimale sulla base della normativa e della regolazione di settore»*
- ;
56. il predetto comma 2-bis dell'art. 3-bis del d.l. n. 138/2011 riguarda tutti i servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica (così il comma 1) e quindi anche il servizio pubblico di gestione dei rifiuti e il servizio idrico integrato;
57. dunque, (anche) in base alla nuova norma di diritto interno, il soggetto risultante da operazioni effettuate con procedure trasparenti succede nei rapporti facenti capo alle società preesistenti, proseguendo nelle gestioni dei servizi fino alla scadenza già stabilite per le predette società;

58. al fine di assicurare ampia pubblicità alle operazioni societarie in questione, la presente delibera viene pubblicata sull'Albo Pretorio comunale, sul sito web istituzionale del Comune, sul sito web istituzionale delle società interessate dalle predette operazioni societarie nonché sul sito web istituzionale delle autorità d'ambito competenti;
59. del resto, l'art. 3-bis, comma 2-bis del d.l. n. 138/2011 è anche coerente e si integra con le disposizioni della specifica disciplina di settore relativa alle gestioni esistenti dei servizi idrici ed in particolare con l'art. 172 del d.lgs. n. 152/2006 ove si stabilisce espressamente che le gestioni attive in base ad affidamenti conformi alla disciplina *pro tempore* vigente e non dichiarati cessati *ex lege* proseguono fino alla scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto (commi 2 e 3 del citato art. 172);
60. al fine di ottenere il formale riconoscimento della prosecuzione delle gestioni in corso, il progetto di integrazione qui considerato dovrà essere, prima dell'effettuazione delle relative operazioni di integrazione/aggregazione, autorizzato dalle competenti autorità d'ambito che, anche ai sensi dell'art. 3-bis del d.l. n. 138/2011, sono competenti in via esclusiva in merito all'organizzazione del servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani e del servizio idrico integrato, alla scelta della forma di gestione, all'affidamento ed ai relativi controlli.

**Rilevato che:**

61. il Comitato di Coordinamento e Controllo degli Enti Locali Azionisti di Veritas SpA ha approvato nella seduta del 10.11.2016 lo schema di Patti Parasociali di Veritas SpA., con le relative operazioni societarie e di integrazione;
62. il Consiglio di Bacino Laguna di Venezia con delibera n. 37 del 15.11.2016 ha preso atto del processo di aggregazione dei due attuali Gestori del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale Laguna di Venezia;
63. il Comune di Venezia con delibera n. 70 del 15.12.2016 ha approvato l'operazione societaria straordinaria e di integrazione di Asi S.p.A., Alisea S.p.A., Veritas S.p.A. prevedendo tra l'altro per quanto concerne il conferimento in capitale sociale di Veritas SpA di alcuni beni immobili, che l'atto di conferimento di detti beni sarà perfezionato "*previa acquisizione del provvedimento che garantisca a Veritas SpA che eventuali oneri di bonifica sull'area oggetto di conferimento non incideranno sul valore peritato*";

**Visti:**

- il D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni
- l'art. 3-bis del d.l. 13 agosto 2011, n. 138, conv. in l. 14 settembre 2011, n. 148;
- l'art. 34, commi 20 e segg.; D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 convertito con modificazioni; in legge 17 dicembre 2012, n. 221 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'art. 5 del D.lgs 18 aprile 2016 n. 50;

- il D.lgs 19 agosto 2016 n. 175 Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica;
- la legge Regionale 27 aprile 2012, n. 17 successive modifiche ed integrazioni
- la legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 52 successive modifiche ed integrazioni.

Tutto ciò premesso, considerato, ritenuto, dato atto e visto e costituente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione,

### **DELIBERA**

- le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
- di approvare i progetti di integrazione tra le società VERITAS S.p.A., ASI S.p.A. ed ALISEA S.p.A. nelle diverse fasi di seguito descritte: a) acquisto delle quote azionarie residue di Alisea S.p.A. pari al **25,16%** del capitale sociale, da parte di Veritas S.p.A. complessivamente corrispondenti a n. **20.880** azioni, al valore di stima di euro **67,50**. Tale cessione potrà avvenire anche mediante permuta di **16.579** azioni proprie di Veritas S.p.A. ex art. 2357 c.c. al valore di stima di euro **85,00** per ciascuna azione per il restante **0,01%** mediante corrispettivo in denaro per complessivi Euro **185,00**; b) acquisto di una quota azionaria del **8,69%** di ASI S.p.A., da parte di Veritas S.p.A, previa modifica dello statuto di ASI medesima secondo lo schema allegato sub C) alla presente delibera; c) aumento del capitale sociale di Veritas S.p.A. riservato al socio Comune di Venezia per un valore complessivo di **30,98** milioni di Euro mediante conferimento di alcuni beni in natura; d) ulteriore aumento del capitale sociale di Veritas S.p.A. riservato ai soci di ASI S.p.A. mediante scambio della totalità delle azioni ASI residue per un valore di circa **27,1** milioni di Euro; e) fusione per incorporazione delle società Alisea S.p.A. ed ASI S.p.A. in Veritas S.p.A. di cui ai progetti di integrazione allegati sub A) e alle perizie allegate sub B);
- di approvare, per quanto di competenza e di interesse, le connesse operazioni societarie straordinarie che includono le menzionate cessioni di azioni e gli aumenti di capitale sociale di Veritas S.p.A. riservati rispettivamente al Comune di Venezia e agli enti locali azionisti di ASI S.p.A. e i citati progetti di fusione;
- di rinunciare sin d'ora all'esercizio del diritto di prelazione spettante al Comune e previsto dagli Statuti di ASI S.p.A., di ALISEA S.p.A. e di Veritas S.p.A. e comunque al diritto di opzione sulle emittende azioni in relazione al deliberato aumento di capitale sociale, eventualmente spettante all'Ente locale, in qualità di socio di Veritas S.p.A., secondo quanto previsto dallo statuto e/o dalle disposizioni normative in materia ed in coerenza con quanto previsto dai citati progetti;
- di dare atto che il Consiglio di Amministrazione di Veritas S.p.A. ai sensi dell'art. 2343 c.c., 3° comma, provvederà nei termini di 180 giorni previsto dal medesimo articolo a controllare le valutazioni contenute nelle relazioni giurate degli esperti aventi ad oggetto i beni in natura da conferirsi nel capitale sociale di Veritas S.p.A. e sussistendone fondati motivi provvederà all'eventuale revisione delle stime sottoponendo altresì le opportune deliberazioni all'Assemblea

degli Azionisti, fermo restando quanto previsto comunque quanto previsto per il resto dall'art 2343 c.c..

- di approvare lo schema dei patti parasociali tra gli Enti locali azionisti allegato sub D) al presente provvedimento e conseguentemente approvare sin d'ora le modifiche allo statuto di Veritas S.p.A. che saranno necessarie al fine di rendere esecutive le clausole contenute nei suddetti patti, di cui allo schema allegato sub E), nonché le modifiche statutarie connesse ai procedimenti di fusione citati, e quelle eventualmente necessarie per gli adeguamenti alle normative sopravvenute, ed altresì le modifiche allo Statuto di ASI S.p.A. di cui allo schema allegato sub C);

- di impegnare gli organi e uffici di questa Amministrazione comunale a porre in essere tutto quanto necessario all'esecuzione della presente deliberazione, dando mandato al Sindaco, con facoltà di delega, affinché approvi tutte le delibere societarie e tutti gli atti necessari anche negli organi di regolazione a livello di ambito o bacino territoriale ottimale, al fine di dare esecuzione ai progetti di integrazione ed alle operazioni societarie straordinarie così come sopra descritti, garantendo la prosecuzione delle gestioni del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani a mezzo VERITAS S.p.A., con facoltà di apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie, anche in relazione ai valori di perizia di stima definitivi ed

ai Progetti di Integrazione

.

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la su esposta proposta di deliberazione, depositata agli atti nei termini stabiliti dal Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale;

Esce l'Assessore Natin;

Sentito il dibattito allegato alla presente;

Con voto espresso nelle forme di legge che ha dato il seguente esito, accertato dagli scrutatori e proclamato dal Presidente:

Presenti e votanti:

Voti favorevoli: 7;

Voti contrari: 3 (Boscolo, Bressanin, Minozzi);

### **D E L I B E R A**

Di approvare la su esposta proposta di deliberazione che integralmente si richiama per relationem.

Infine, considerata l'urgenza che riveste l'esecuzione dell'atto;

Visto l'art. 134, comma 4, del T.U. 18.8.2000, n. 267, che testualmente recita: "Nel caso d'urgenza le deliberazioni possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto della maggioranza dei componenti";

Con successiva e separata votazione che ha dato il seguente esito, accertato dagli scrutatori e proclamato dal Presidente:

Presenti e votanti:

Voti favorevoli: 7;

Voti contrari: 3 (Boscolo, Bressanin, Minozzi);

### **D E L I B E R A**

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4° del D. Lgs. 267/2000.

## SINDACO

Passiamo al punto 4 all'ordine del giorno, che è anche il motivo per il quale è stato convocato anche il Consiglio, visto che c'è anche una legittimata urgenza in quanto Veritas ha convocato l'assemblea per il giorno 7, quindi martedì della prossima settimana, con tutti i soci azionisti. Ne avrete avuto modo anche di sentire parlare per quanto riguarda l'operazione che si sta svolgendo già da qualche mese ormai sull'acquisizione di due società, ASI spa e Alisea spa, che erano due aziende che gestivano il servizio rifiuti dell'area diciamo a nord della Provincia, Comune di Jesolo, Caorle, alcuni Comuni del litorale.

Queste due società già da qualche anno fanno parte del gruppo Veritas, perché erano già state acquisite in quota percentuale. Adesso però si andrebbe a legittimare l'intera acquisizione di queste due aziende mediante la cessione delle quote che attualmente vengono detenute dai Comuni. Mi sembra che Jesolo abbia circa il 22% di quota, e tutta una serie di altri Comuni che poi hanno altri valori in percentuale. Tanto che la quota che si andrebbe ad acquisire mi sembrava fosse il 25% all'incirca per quanto riguarda ASI, e l'8,69% per quanto riguarda Alisea. Ovviamente tutto questo comporta un aumento di capitale anche della società Veritas spa.

Con questa acquisizione, e questo forse è anche il motivo per cui a suo tempo non è stata fatta l'acquisizione completa sin da subito delle due società, il Comune di Venezia andrebbe in qualche maniera a non essere più il socio maggioritario ed avere una percentuale inferiore a quel 50% che gli garantirebbe comunque anche di essere un po' il gestore. Anche se poi - lo vedremo nella parte finale del mio ragionamento - i patti parasociali dicono un'altra cosa. Però Veritas è gestita oggi con la percentuale maggiore da parte della città di Venezia, e tutti gli altri soci hanno una quota inferiore, tanto che ASP che era l'azienda che gestiva il servizio a Chioggia e aveva circa il 15%, noi Comuni della Riviera Miranese ex bacino ACM abbiamo una quota percentuale di circa il 35% all'incirca, perché poi negli anni alcuni Comuni hanno anche ceduto delle quote percentuali quindi si è anche ridotta leggermente la percentuale.

Però, riprendendo un po' la storia, nel 2006 esistevano dei patti parasociali che dicevano che Veritas aveva l'obbligo di avere una maggioranza relativa di due terzi almeno del Consiglio per poter decidere. Il che significa che solo la città di Venezia pur avendo più del 50% di quota capitale non aveva però il potere decisivo definitivo. Aveva per forza bisogno anche del supporto del territorio ACM.

Quindi noi risultavano fondamentali per qualsiasi scelta, perché né ASP e Vesta di allora messe assieme raggiungevano quei due terzi di quota necessaria per deliberare, decidere. Quindi il bacino ACM risultava fondamentale.

Con l'operazione che si sta svolgendo adesso cambiano completamente anche i parametri, perché entrano tutta una serie di altri Comuni con delle quote in percentuale, e rivedendo un po' la ripartizione il Comune di Venezia andrebbe a ridurre la sua quota andando al di sotto del 50%, e per caduta anche gli altri Comuni. Quindi Campagna Lupia che attualmente ha lo 0,99 eccetera, andrebbe ad avere una quota percentuale dello 0,7 all'incirca. Va detto però che non cambia il patrimonio azionario, nel senso che noi abbiamo 1.000.000,00 di Euro circa di capitale sociale Veritas, rimarrebbe 1.000.000,00 di capitale, cambia solo la ripartizione delle quote.

Con l'acquisizione Venezia ha proposto ancora 5-6 mesi fa oramai di rivedere il suo capitale sociale mettendo a disposizione un patrimonio immobiliare che consiste in aree di terreno situate nella zona di Fusina, parte di queste già utilizzate da Veritas per quanto riguarda lavorazioni, magazzini, stoccaggio, e via discorrendo, eco ricicli o quant'altro, e già Veritas paga degli affitti anche nei confronti della città di Venezia.

Quindi queste aree vengono messe in gioco e lasciate in patrimonio Veritas in cambio di ovviamente un aumento di capitale sociale.

Detto ciò il Comune Venezia ha fatto fare una perizia da un tecnico nominato dal Tribunale, quindi una perizia giurata a tutti gli effetti, con una valutazione economica dei beni. Il problema nasce per il fatto che comunque all'interno della perizia c'è un passaggio dove il tecnico sottolinea il fatto che ci sono circa 7-8 ettari approssimativamente che presenta degli inquinamenti. Però non ha espresso anche un giudizio sul tipo di inquinamento, perché ovviamente è necessario fare le dovute analisi, i dovuti controlli per capire se quel tipo di inquinamento è fortemente nocivo oppure no, a seconda anche del tipo di intervento che si vuol fare poi nell'area. Perché se parliamo di un terreno inquinato dove l'intenzione è quella di costruire una scuola è ovvio che il terreno deve essere per forza puro e candido, se invece è un'area che verrà utilizzata poi per stoccaggio rifiuti alcuni tipi di inquinanti possono anche non risultare preoccupanti.

Detto questo l'operazione sta andando avanti, Venezia mettendo a disposizione questo patrimonio immobiliare andrebbe ad avere che sempre quel 52-53% di quote azionarie, però l'operazione non è così semplice, è più facile descriverla che non farla.

Infatti negli atti deliberativi se andate a verificare c'è scritto che noi andremo ad acquisire le quote societarie, c'è una perizia che dà un valore economico, però diamo mandato a Veritas anche di esprimersi nei prossimi 180 giorni, quindi sei mesi di tempo per fare la verifica dell'inquinamento dell'area e capire se c'è un deprezzamento di valore dell'area posta da parte del Comune di Venezia come "oggetto di scambio".

Quindi l'operazione partirà, ma Veritas poi avrai sei mesi di tempo per fare le dovute analisi e capire se il valore economico stabilito dalla perizia è un valore giusto oppure no. Questo potrebbe comportare che Venezia che oggi sulla carta ha più del 50%, però se il valore economico dovesse diminuire questa percentuale potrebbe essere rivista e il Comune Venezia potrebbe andare anche sotto di quel 50%.

Ma Venezia con una delibera, la numero 70 dell'ottobre scorso, ha deliberato di assumersi gli oneri e le responsabilità scalando l'eventuale valore di bonifica, il costo della bonifica, e si impegna poi a rivedere anche i suoi impegni con ulteriori capitali immobiliari. Quindi la volontà di Venezia è sempre quella di mantenere la maggioranza all'interno della società, della compagine societaria.

Cosa cambia per noi Comuni? Non cambia molto, perché il valore economico azionario rimane lo stesso, potremmo dire ma quel 35% che è l'ex bacino ACM prima era fondamentale dare importante, cosa succede adesso? Beh non succede nulla, perché già qualche mese fa noi avevamo chiesto la revisione dei patti parasociali, cioè degli accordi tra Enti in questo caso, dove si va a rivedere la composizione del Consiglio di Amministrazione, i componenti chi sono, e soprattutto l'aspetto più importante è quello della percentuale che diventa fondamentale per assumere delle decisioni anche statutarie.

In questo caso prima avevamo lo dicevo prima l'obbligo di avere almeno due terzi dei soci che decidevano, adesso è stato portato al 75%, quindi noi ex territorio ACM con quel 28-29% che ci rimane di quota societaria siamo ancora fondamentali.

Quindi nella delibera andiamo anche ad approvare la revisione di quelli che sono i patti parasociali, che tra l'altro con le ultime disposizioni di legge, la riforma Madia se ricordo bene, prima questi patti avevano anche una scadenza, adesso diventano definitivi fino a quando non si andrà a modificarli. Cioè prima i patti parasociali si determinavano con una durata garantita, oggi a quel

che mi è stato detto questa forma di patto parasociale rimane fino al giorno in cui non si ritorna nei Consigli Comunali per eventuali accordi di modifiche concordate ovviamente in maniera preventiva.

Ci sono dei Comuni che non hanno avuto il parere da parte del Revisore dei Conti, il nostro ha dato parere favorevole. Inizialmente aveva dei dubbi, però poi come tutti i Revisori quando si sono resi conto che comunque a livello di danno erariale all'Ente non ci sono pericoli perché il patrimonio immobiliare rimane quello, anzi si va a creare una società ancora più forte perché il capitale sociale aumenta, quindi la stragrande maggioranza dei Revisori ha dato parere favorevole.

Ci sono due/tre Comuni che il Revisore - perché anche qui è una questione di punti di vista - non dà parere favorevole, quindi non andranno nemmeno in Consiglio Comunale. Ma non è indispensabile, perché per la modifica dello Statuto - come dicevo prima - è sufficiente che ci sia almeno il 75% dei soci. Se un Comune come Campagna Lupia decidesse di non approvare la delibera quello 0,7% sarebbe ininfluenza. Il pericolo più grosso potrebbe venire se tutto il territorio del bacino ACM votasse contrario a questa incorporazione.

Dal punto di vista politico uno potrebbe dire Venezia la fa da padrone, però Venezia è anche la città che ha la possibilità in questo momento di aumentare il capitale sociale, perché se Campagna Lupia avesse avuto la possibilità di inserire 40.000.000,00 di Euro di capitale sociale all'interno di Veritas il nostro patrimonio poteva tranquillamente aumentare. Venezia lo fa perché ha le condizioni per poterlo fare, gli altri Comuni purtroppo non ci sono condizioni adatte.

Da questa operazione teniamo presente anche che molte di queste aree attualmente sono già utilizzate da Veritas pagando affitti, quindi si creano anche delle economie poi all'interno del bilancio di Veritas, e altre aree invece diventano indispensabili per i progetti che ha in mente Veritas. Alcune di queste aree serviranno anche per il parcheggio di camion, perché oggi è Veritas ha anche questo problema, inizia ad avere tanti mezzi sparsi di qua e di là, addirittura su aree che paga affitti di altro genere o altri soggetti. Quindi secondo quanto dice Veritas, ovviamente l'Amministratore delegato, è molto importante l'acquisizione di queste aree perché rappresenta comunque una possibilità anche di sviluppo dell'azienda stessa

Ultima cosa, negli accordi dei patti parasociali il Consiglio di Amministrazione passerà da 5 componenti a 9 con molta probabilità, dove il territorio nostro della Riviera prima poteva vantare 1 rappresentante più il Presidente, Venezia aveva 2 rappresentanti, Chioggia ne aveva 1. Con i nuovi patti parasociali invece noi andremo ad avere 2 rappresentanti più il Presidente, il Presidente rimane sempre di designazione ex bacino ACM ovviamente in accordo con il Comune di Venezia, perché comunque bisogna sempre trovare un'intesa su queste cose qua. Venezia andrà ad avere invece 4 rappresentanti all'interno del Consiglio, più la nomina dell'Amministratore delegato che spetta alla città di Venezia. Questo è quanto insomma.

Spero di avere fatto una panoramica generale. Avevamo chiesto anche la disponibilità, però in questi giorni tutti i Comuni stanno andando in discussione, il dottor Razzini l'altra sera doveva essere qui a Campagna Lupia, invece ha dovuto rinunciare all'ultimo momento per partecipare al Consiglio Comunale di Milano sempre sullo stesso argomento, perché lì i dubbi erano ben più alti. Però insomma credo che la cosa sia abbastanza chiara da come me l'hanno spiegato e da come ve la sto anche spiegando.

Abbiamo fatto tutta una serie di incontri, non è che siamo sprovvisti perché sono già sei mesi che parliamo di questa operazione. L'ultimo si è tenuto una decina di giorni fa, tre Sindaci a Mirano alla presenza proprio del dottor Razzini che ci ha dato ulteriori delucidazioni. Tra i vari documenti se

qualcuno vuole io anche due tavole che evidenziano dove sono queste aree, perché uno potrebbe dire ma la perizia di stima ha un valore commerciale che supera i 40,00 Euro al metro quadro. Però siamo comunque in aree produttive vicino a darsene in zona Fusina. Ho qui la mappatura se qualcuno ha piacere di vederla, anche per rendersi conto che non sono terreni agricoli così dove la valutazione è stata data in maniera esagerata

Va anche detto che Veritas qualche anno fa ha acquistato dei terreni lì nella zona, forse 8-9 anni fa, pagando quasi il triplo del valore stimato oggi. Ovviamente erano tempi diversi con un valore di mercato che seguiva l'andamento dell'epoca. Oggi questa è la perizia fatta dal tecnico con un valore di 43,00 Euro mi sembra, 43,00 o 48,00 Euro al metro quadro.

Io sono qua per quello che vi posso rispondere. Prego Consigliere.

### **CONSIGLIERE CAPUZZO**

Di fatti Sindaco il mio il mio dubbio è proprio su questo qua, e faccio delle considerazioni diciamo pubblicamente così vediamo se riusciamo a capire un po', proprio sui valori di perizia che il Comune mette come diciamo quote immobiliare per mantenere la maggioranza delle azioni ho questo dubbio. Allora, nella perizia si parla di più valori, poi si va a dire che si tiene come valido il valore di 200,00 Euro a metro quadrato, il quale detratto da 60,00 Euro al metro quadrato di oneri di urbanizzazione danno come valore finale 140,00 Euro. Parliamo dell'area diciamo del Boschetto, ex Sirma, che apro e chiudo a parentesi secondo me è molto simile ai 23 ettari del Boschetto, cioè dell'area dove attualmente hanno installato eco ricicli e le attività che la Veritas sta facendo lì. La mia preside è questa, se il prezzo finale calcolato scritto qui sono 6.437,00 Euro, cioè 45-46.000 metri quadrati valutati a 140,00 Euro

La mia prima perplessità è questa, perché noi mettiamo l'importo finale di 6.437.000,00 e la bonifica la conteggiano dopo? Diciamo questo è un valore di partenza, 140,00 al metro quadrato, però dopo presumibilmente abbiamo 85,00 Euro al metro quadro di bonifica. Allora, se io detraggo 140,00, cioè gli 85,00 dai 140,00 ho un importo finale più che dimezzato, molto più che dimezzato, ho appena fatto il calcolo anziché 6.400.000,00 Euro dobbiamo tirare via quasi 4.000.000,00 di Euro, quindi ne abbiamo 2.400.000,00. Quindi già adesso si desume che ci sono dei costi di bonifica di trattamento dei terreni, ed è scritto qui, per portarli a un generico utilizzo industriale.

Allora se già queste cose le abbiamo scritto perché nella tabella non andiamo a mettere 2.600.000,00 Euro ma mettiamo 6.000.000,00 e rotti? La tabella diciamo del processo di integrazione che abbiamo allegata.

Suffragato questo anche da un altro ragionamento, i 23 ettari del Boschetto valgono 24.000.000,00 di Euro, che è un terreno già utilizzabile perché se stanno facendo già delle attività vuol dire che hanno subito un processo di trattamento altrimenti non sarebbero in grado di fare niente, vuol dire che in qualche modo è ritenuto che sia bonificato. Ma il valore di 24.000.000,00 diviso i 23 ettari, 230.000,00 metri quadrati, danno 106,00 Euro al metro quadrato. Quindi perché 140,00 di quello da bonificare, che poi vale molto meno, e 106,00 all'altro? Cioè sono numeri questi che diciamo hanno sottoscritto, almeno da chiedersi, da pensare ma come mai questi dati, che sono poi i dati ufficiali che son messi

al  
l

'interno di questa operazione diciamo di inserimento di questi beni immobiliari del Comune di Venezia all'interno di Veritas.

Francamente non sono riuscito a capire. Per cui chiedo se c'è una risposta, oppure se dobbiamo attendere da qualche altra fonte.

#### **CONSIGLIERE BOSCOLO**

Un'informazione, quindi la delibera fa riferimento a un aumento del capitale sociale di Veritas riservata al socio Comune di Venezia per un valore complessivo di 30.000.000,00, quasi 31.000.000,00. Però la perizia, che tra l'altro parla solo dell'area Boschetto Sirma, cioè parla invece dei 6.000.000,00 di Euro, non mi corrisponde la perizia con il... perché agli atti ce n'è una perizia.

#### **SINDACO**

E' quella oggetto della discussione.

#### **CONSIGLIERE BOSCOLO**

Sì, ma non è tutta l'area questa, cioè manca qualcosa. Sono due le perizie o è una? Le aree sono due, la perizia è una o sono due?

*(Segue intervento fuori microfono non udibile).*

Io ho la perizia giurata stima immobiliare dell'area Sirma Boschetto.

#### **SINDACO**

Essendo quindi confermati gli usi strategici di questo bene, nonché la sussistenza - parliamo dell'area Boschetto Sirma - si conferma che l'incremento del patrimonio di Veritas ad opera del conferimento da parte del Comune di Venezia corrisponde almeno al valore peritato di 6.437.000,00 Euro. Il valore attribuito a questa porzione di area - parliamo dell'area denominata 43,00 ettari...

#### **CONSIGLIERE BOSCOLO**

Ma dove la trovo scusi?

#### **SINDACO**

E' un riepilogo che mi ha dato Veritas.

#### **CONSIGLIERE BOSCOLO**

Ma noi agli atti?

#### **SINDACO**

Agli atti hanno mandato solo questa perizia effettivamente.

#### **CONSIGLIERE BOSCOLO**

E noi questa sera andiamo a votare una delibera che parliamo di 31.000.000,00 di Euro...

#### **SINDACO**

La perizia è stata inserita, però noi andiamo a deliberare, chiediamo un incarico a Veritas, se andiamo a leggere il deliberato, di approvare i progetti di integrazione tra le società Veritas spa, ASI

spa, e Alisea spa, nelle diverse fasi di seguito descritte: - acquisto delle quote azionarie del capitale sociale da parte di Veritas spa corrispondenti a 20.880 azioni proprie di Veritas spa valore di stima di Euro 85,00 per ciascuna azione per il restante 0,01 mediante il corrispettivo in denaro per complessivi Euro 185,00. – acquisto di una quota azionaria del 6,89 da parte di Veritas spa previa modifica dello Statuto di ASI medesima secondo lo schema allegato sub c).

Poi si va avanti...

### **CONSIGLIERE BOSCOLO**

Quindi di approvare questi progetti di integrazione, aumento del capitale sociale di Veritas riservato al socio del Comune di Venezia per un valore complessivo di 31.000.000,00 mediante conferimento di alcuni beni naturali. Quali? Dove è 23,00 ettari? Cioè quali sono le aree? Voglio dire non c'è agli atti la documentazione che ci permette di fare una valutazione su quello che andiamo a deliberare questa sera.

### **SINDACO**

Le perizie non fanno parte del deliberato, perché noi diamo un incarico a Veritas di fare l'operazione. E' stata allegata questa perizia perché è quella "incriminata", nel senso che è quella che pone i dubbi ai vari Revisori dei Conti e alle varie Amministrazioni.

L'altra perizia è una perizia di un'area giudicata fruibile a tutti gli effetti del valore di 14.700.000,00. E' stata data la perizia proprio perché venga fatta una valutazione per capire il motivo per cui viene posto in discussione il valore peritale di 6.000.000,00 e rotti. Non so se sono stato chiaro.

### **ASSESSORE MARTINELLO**

Intervengo dicendo una cosa, mi spiego un po' meglio, bisogna sapere che il Comune di Venezia poi tra l'altro ha fatto una delibera, la n. 70, dove si impegna a garantire il valore dell'apporto in natura con l'obbligo del reintegro. Quindi è stata messa agli atti la valutazione che creava problemi al Revisore, però poi questi problemi del Revisore sono stati superati perché il Comune di Venezia ha deliberato di garantire l'apporto in natura con il reintegro.

### **CONSIGLIERE BOSCOLO**

Scusate, però questa sera siamo in Consiglio Comunale, andiamo ad approvare una delibera, la delibera complessivamente predisposta da Veritas che comprende – perché è stata predisposta da Veritas – la fusione con ASI e Alisea, quindi prevede due cose questa delibera, e l'aumento di capitale per quanto riguarda il Comune di Venezia per un importo di quasi 31.000.000,00 di Euro per rimanere come socio di maggioranza.

Noi agli atti - scusate ma se dobbiamo andare a decidere una cosa che mi sembra abbastanza seria, importante, visto anche come si stanno muovendo altri Revisore dei Conti - e non abbiamo la documentazione completa per avere almeno un quadro di come si sta evolvendo. Voi avete messo, però non c'è scritto, nella delibera che la documentazione agli atti è solo per la parte contesa, cioè non c'è questo, io mi baso sulla delibera. Sulla delibera si fa riferimento ad altre cose, anche alla delibera del Comune di Venezia che ha approvato, che tra l'altro si impegna ma su che garanzia si impegna? Cioè di fatto il Comune di Venezia sé stesso si impegna a... Cioè non stiamo parlando di fagioli, stiamo parlando di 31.000.000,00 di Euro.

E' vero che il capitale del Comune di Campagna Lupia non diminuisce in percentuale. rimane comunque 1.000.000,00 di Euro, però come minimo noi andiamo ad approvare un processo molto

importante voglio dire, quindi non abbiamo neanche gli elementi per farci un'idea. Poi è vero, cioè di fatto non è stato... cioè con questo impegno, con questa delibera che andiamo ad approvare stasera non è scritto da nessuna parte che il capitale rimarrà 31.000.000,00 di Euro da parte di Venezia, esatto, cioè non c'è scritto, non c'è una garanzia che comunque quella rimane e che il Comune di Venezia quello è il capitale e quello rimarrà. C'è questo problema dei terreni che non costano, quindi non viene messo in conto il deprezzamento delle aree. Quindi io veramente sono perplessa su questo processo.

### **CONSIGLIERE CAPUZZO**

Consigliere Boscolo è chiaro che noi non possiamo valutare tutti gli atti, uno può valutare anche la Costituzione italiana, ma non abbiamo gli elementi per valutare se la perizia... Abbiamo una perizia che porta dei numeri finali, abbiamo un valore dei 23 ettari che è valore verosimile. Poi tra l'altro abbiamo solo sulla 10 allegati, quindi voglio dire o ci mettiamo a fare i controllori del perito, perché sono nella perizia se lei guarda abbiamo 7 allegati. Non è possibile pensare... Io ho avuto un dubbio, che è questo che ritengo sia giusto tenere agli atti, che lascia sarà compito del Consiglio di Amministrazione che passa tra l'altro da 5 a 9 elementi, che dovrò verificare quale poi sarà nel tempo il costo di bonifica. Perché potrebbe essere in teoria un costo di bonifica di 150,00 Euro a metro quadrato, che ne sappiamo noi, oppure potrebbe essere di 10,00 Euro, non lo so. La perizia dà dei valori. E' chiaro che la perizia è una perizia, non è una constatazione finale, non è un resoconto dei numeri. Quindi voglio dire ci sta.

La mia perplessità che avevo detto prima è proprio che questo sì come mai viene registrato un importo che è al lordo dei costi di bonifica? Quindi già stiamo dicendo - questo dobbiamo ricordarcelo attraverso l'Ambito territoriale omogeneo ottimale e gli attori che stanno nel Consiglio di Amministrazione - dovremmo ricordarci che quando sarà il momento di fare la bonifica quei 4.000.000,00 di Euro deve tirarli fuori il Comune di Venezia. Questo è il mio dubbio.

### **SINDACO**

Cerco di fare un po' sintesi, perché forse stiamo confondendo. Noi non andiamo assolutamente ad approvare i valori economici e nemmeno se Venezia deve avere il 53% oppure no. Noi con questo deliberato andiamo a decidere di acquisire le società ASI e Alisea, questo è il primo passaggio, già di proprietà Veritas per quasi la totalità. Mancano poche percentuali e con questo si va a concludere l'operazione, Non era stata fatta prima, ve lo ripeto, lo avevo detto prima tra le righe, perché probabilmente se questa operazione veniva fatta tre o quattro anni fa quando è iniziato il procedimento di acquisizione Venezia si sarebbe trovata subito ad avere una quota societaria inferiore a quel famoso 50%. Quindi è stata acquisita una quota percentuale e ci si è fermati lì. Quindi primo punto deliberato.

Il secondo aspetto, noi diamo atto che il Consiglio di Amministrazione, qui cerco di rispondere anche alla domanda del Consigliere Capuzzo, di Veritas ai sensi dell'articolo ... provvederà nei termini di 180 giorni previsto dal medesimo articolo a controllare le valutazioni contenute nelle relazioni giurate degli esperti aventi ad oggetto i beni di natura da conferirsi nel capitale sociale di Veritas. Cosa significa? Significa che noi diamo incarico a Veritas di fare primo l'analisi del terreno, perché come dicevo prima chi è che fa l'analisi del terreno? Non lo fa il perito, lo fa un soggetto incaricato esperto. Esperto su che basi? Sulla destinazione che si vuole dare a quest'area. Quindi Veritas dice io darò un incarico, farò fare le analisi per questo, questo e questo motivo, dopodiché entro i 180 giorni avrò la possibilità di stabilire se i 6.500.000,00 stimati dal perito sono l'importo esatto, oppure se devo detrarre dei costi eventuali di bonifica di una parte dell'area, perché non è

tutta inquinata, è una parte. A quel punto il Comune di Venezia con la Delibera numero 70 dice io mi impegno qualora fosse necessario di prendermi in carico i costi di bonifica perché comunque se la perizia mi dice 6.500.000,00 ma ce ne vogliono 4.000.000,00 per la bonifica non ho più u

n

'area messa a disposizione di 6.500.000,00 ma avrò un'area di Mauro un'area di 2.000.000,00 di Euro. Quindi il deprezzamento ce lo rimette Venezia. Però voglio avere la possibilità di integrare il mio capitale con altri beni, con altre aree, con altri terreni, con capannoni, con magazzini.

Quindi noi adesso avviamo un procedimento che non si conclude, lunedì dal notaio quando si andrà sarà per la modifica degli Statuti in particolare, per l'approvazione dei patti parasociali, ma poi la revisione delle quote avverrà tra sei mesi quando Veritas avrai in mano tutta la documentazione necessaria per capire.

Qui è stata allegata solo la perizia oggetto di contesa, quella "discussa", perché le altre aree effettivamente sono aree dove sopra ci sono già anche capannoni utilizzati da Veritas, quindi i 14.000.000,00 adesso non ricordo neanche più, i 24.000.000,00 di valore economico ci stanno tutti ed è riconosciuto.

Tra l'altro dovrei anche avere la perizia, perché se ricordo bene a settembre-ottobre avevamo fatto un'assemblea e dove Veritas aveva già presentato le due perizie agli inizi. Infatti questa perizia non è discutibile sui valori economici, è discutibile sul costo che è si rende necessario per la bonifica. Infatti anche il perito dice servono solitamente 85,00 Euro. però 85,00 possono diventare 60,00 Euro, o possono diventare 100,00.

E' per questo che Veritas sull'operazione non la fa domani mattina, la fa nell'arco dei sei mesi quando avrà in mano tutta la documentazione necessaria per stabilire se questo valore periziale è valido oppure no.

## **CONSIGLIERE BOSCOLO**

Noi questa sera comunque siamo chiamati in Consiglio Comunale ad approvare l'operazione. Non è vero Sindaco come dice lei che diamo solo mandato a Veritas nei 180 giorni, perché se leggiamo tutti i punti... di approvare per quanto di competenza e di interesse le concesse operazioni societarie straordinarie che includono le menzionate cessioni di azioni e gli aumenti di capitale sociale di Veritas riservati rispettivamente al Comune di Venezia e agli Enti locali azionisti. Quindi voglio dire, comunque noi questa sera andiamo a fare un'operazione, l'operazione la approviamo tutta nel suo complesso, quindi diamo l'okay.

*(Segue intervento fuori microfono non udibile).*

La perizia l'ha fatta il tecnico del Tribunale e ha posto delle osservazioni, ha fatto delle osservazioni che lì la situazione non è così semplice, perché era molto più semplice che il Comune di Venezia in previsione di - perché non è una cosa nata ieri - in previsione di facesse l'operazione, vendesse le sue aree eventualmente anche a Veritas, oppure desse le aree completamente bonificate, completamente con il loro valore.

Siccome è molto più semplice far ricadere su Veritas altre cose, perché comunque dopo ricade tutto nel calderone e viene suddiviso tra tutti i Comuni che fanno parte allora è molto più sempre. Noi siamo contrari a questa operazione, primo perché si potrebbe discutere anche sulla documentazione che va beh ci manca, ma comunque nel nostro piccolo abbiamo cercato di approfondire.

Quindi noi siamo diciamo che siamo favorevoli alla fusione delle società, di ASI e di Alisea con Veritas, perché è un percorso che si sta facendo a livello di Città Metropolitana con Veritas visto che

ha in house tutto il discorso dei rifiuti, delle acque, il ciclo dei rifiuti e delle acque e quant'altro, quindi siamo d'accordo a questa fusione.

Non siamo d'accordo invece per la parte che riguarda invece l'aumento di capitale di Venezia alle condizioni che sono state poste con questa perizia e con questa delibera.

Poi non si capisce come mai vengono inserite in un'unica delibera questi due processi che non hanno nulla in comune, nel senso possono benissimo essere due processi che potevano essere portati in Consiglio con due delibere distinte, come hanno fatto altri Comuni che va beh troverà il tempo che trova, comunque altri Comuni almeno da informazioni che ho avuto hanno suddiviso, hanno riformulato, comunque gli altri Comuni fanno quello che vogliono.

Io dico che comunque non sono due percorsi che legano, cioè il fatto della fusione con l'aumento di capitale di Venezia non sono due cose che giuridicamente vanno insieme, ma possono benissimo essere distinte. Quindi si poteva dare una valutazione su uno e una valutazione sull'altro.

Noi comunque siamo - come ho già detto - per la fusione, siamo contrari all'aumento di capitale per le condizioni che sono state dette prima. Tra l'altro volevo citare che secondo me è una cosa comunque da stare un po' attenti visto che l'articolo 12 del Decreto 175 del 2016 che reca responsabilità degli Enti partecipanti e dei componenti degli organi delle società partecipate recita al comma 1: che i componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società partecipate sono soggetti alle azioni civili di responsabilità previste dalla disciplina ordinaria della società di capitali, salva la giurisdizione della Corte dei Conti per il danno erariale causato dagli amministratori e dai dipendenti delle società in house.

E' devoluta alla Corte dei Conti nei limiti della quota di partecipazione pubblica la giurisdizione sulle controversie in materia di danno erariale di cui al comma 2. Il comma 2 cita: costituisce danno erariale il danno patrimoniale o non patrimoniale subito dagli Enti partecipanti, ivi compreso il danno conseguente alla condotta dei rappresentanti degli Enti pubblici partecipanti o comunque dei titolari di potere di decidere per essi che nell'esercizio dei propri diritti di socio abbiano con dolo o colpa grave pregiudicato il valore della partecipazione.

Quindi per stare tranquilli noi siamo comunque contrari.

## **SINDACO**

Proprio sulla base di quello che è appena stato letto, infatti Veritas non ha deciso okay i Consigli Comunali approvano e lunedì definiamo la cosa. Veritas ha detto proprio perché abbiamo bisogno di capire di non creare un danno erariale alla società, e quindi per caduta anche agli Enti locali, a parte che comunque il capitale sociale di Campagna Lupia è quello e non cambia, quindi non stiamo vendendo o deprezzamento quello che oggi Veritas, ha, stiamo discutendo di aumentare il capitale sociale dell'azienda.

Quel capitale sociale perché Veritas decida si è riservata sei mesi di tempo per fare le dovute valutazioni.

*(Segue intervento fuori microfono non udibile).*

No, no, perché bisogna comunque partire, e questo è un punto di partenza. Qua se siamo onesti l'unico Comune che rischia è Venezia, perché Venezia domani mattina potrebbe ritrovarsi ad aver messo sul piatto un capitale sociale che non è quello da lui stabilito, e quindi da quel famoso 52-53% di valore economico che pensava di avere potrebbe trovarsi anche con un 47-48%.

E' difficile, perché stiamo parlando comunque di un'area abbastanza circoscritta, è difficile semplicemente perché l'area inquinata, oggetto di inquinamento, è molto limitata in confronto alla superficie complessiva, non stiamo parlando che tutta l'area è così. Stiamo parlando di un'area dove

ci sono dei capannoni, ci sono delle attività già esistenti, c'è un'area attualmente non occupata che presenta degli inquinamenti dovuti a quello che succedeva 30 anni o 40 anni fa probabilmente nell'area di Porto Marghera, questa è la realtà insomma.

Tra l'altro è da capire se l'inquinamento è da idrocarburi capisco che ci vogliono 85,00 Euro al metro quadro per la bonifica, però se l'inquinamento non è da idrocarburi la bonifica costa la metà di quegli importi là.

Ci sono altre osservazioni? Tra l'altro ripeto i Revisori dei Conti su questa cosa qua si sono confrontati in parecchi anche, anche il nostro Revisore che inizialmente era un po' scettico poi approfondendo il discorso, capendo bene quali sono i passaggi e definendo che per il Comune di Campagna Lupia non ci sono pericoli, anzi si va a garantire con il rinnovo dei patti parasociali, perché oggi siamo senza patti parasociali, Venezia domani potrebbe dire tranquillamente signori io ho il 51%, benissimo, mi porto a casa tutto il Consiglio di Amministrazione e in più l'amministratore delegato. Lo potrebbe fare perché oggi queste sono le condizioni, i patti parasociali sono scaduti da tre anni

Con questa occasione invece si va a rinnovarli, a mettere un palo fisso per terra in maniera che ci sia un qualcosa di definitivo per sempre.

Se non ci sono altre domande io passerei alla votazione della proposta di delibera di Consiglio Comunale numero 5: "Veritas spa, ASI spa, Alisea spa - gestione servizio idrico integrato, gestione integrata dei rifiuti urbani, operazioni societarie straordinarie per l'aggregazione tra gestori di servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica".

Bene, non ci sono altri punti all'ordine del giorno, quindi il Consiglio Comunale è terminato. Grazie e buona serata a tutti.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente  
F.to LIVIERI FABIO

Il Segretario Comunale  
F.to ZAMPAGLIONE SANDRO

---

### **PARERI** (art. 49 D. Lgs. n. 267/200)

Vista la proposta di deliberazione riguardante l'argomento di cui all'oggetto si esprime:

PARERE: **Favorevole** in ordine alla **REGOLARITA' TECNICA II SETTORE**

Data: 25-01-2017

Il responsabile del servizio

F.to CALDON MASSIMO

Vista la proposta di deliberazione riguardante l'argomento di cui all'oggetto si esprime:

PARERE: **Visto** in ordine alla **REGOLARITA' CONTABILE**

Data: 25-01-2017

Il responsabile del servizio

F.to CALDON MASSIMO

---

### **PUBBLICAZIONE**

Si certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio da oggi 14-02-2017 fino al 01-03-2017 ai sensi dell'art. 32 della legge n. 69/2009.

L'incaricato della pubblicazione  
F.to MORO MANUELA

---

### **ESECUTIVITÀ**

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la presente deliberazione:

è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo pretorio;  
è divenuta esecutiva il giorno 25-02-2017 decorsi dieci giorni dalla pubblicazione (Art. 134, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000).

li 26-02-2017

Il Segretario Comunale  
F.to ZAMPAGLIONE SANDRO